



Commento

La piemontese
è peggiore
della Raggi

Il colmo dei colmi

Appendino sindaco peggiore della Raggi

Il primo cittadino di Torino riesce nell'impresa di mettere d'accordo Lega e Pd, che ne chiedono le dimissioni. Ci uniamo al coro, sperando che dia l'esempio alla sua collega romana. Ecco tutti gli errori della sventurata ordinanza dell'amministratrice M5S

di VITTORIO FELTRI

Noi non siamo mai stati ostili alla sindaco di Torino, signora Appendino. Ma dopo quanto successo nella sua città sabato scorso ci viene il sospetto che ella sia addirittura peggiore della collega romana Raggi. Lo diciamo con dispiacere, ma non ne possiamo fare a meno davanti agli accadimenti. Tutti assai gravi. La prima cittadina del capoluogo piemontese, in occasione della partita Juventus-Real Madrid, si è recata a Cardiff per seguire personalmente e dal vivo la finale della Champions. Comprendiamo la debolezza: il tifo spesso prevale sulla ragionevolezza. Transeat. Ciò che non le perdoniamo è di avere autorizzato l'occupazione di piazza San Carlo da parte di migliaia di uomini e donne, finalizzata a consentire la visione pubblica

dell'incontro calcistico a migliaia di appassionati. Ma questo in sé sarebbe niente se non fosse che madame non ha vietato nella zona la vendita di bibite in bottiglia di vetro, i cui cocci come noto hanno provocato numerosi ferimenti.

Di sicuro lei ha agito in buona fede, però unitamente a una superficialità che lascia sbigottiti gli italiani alla luce del disastro avvenuto. La piazza, contenente una folla straripante, da un canto era bloccata dal maxischermo, dall'altro era sbarrata dai mezzi delle forze dell'ordine.

Dal momento in cui è scattato l'allarme, immotivato, è scoppiato il finimondo. Il popolo contagiato dal panico generalizzato non ha capito più nulla e ha tentato di mettersi in salvo nell'unico modo consentitogli: la fuga

precipitosa e disordinata. Nella baraonda nessuno è più stato in grado di riflettere. Risultato, un dramma collettivo: spintoni gomitate, urla, terrore, calpestamenti.

Un macello non dovuto a un atto terroristico compiuto dai soliti assassini barbuti e adoratori di Allah, bensì autogestito da un branco di cretini calciofilo che per un petardo, anzi un peto, hanno rischiato di sfraccellarsi. E mol-



ti in effetti si sono sfracellati. Si parla di 1.500 individui ricoverati, tra i quali tre (compreso un bimbo di sette anni) in pericolo di vita. Lei, cara Appendino, non è innocente. È colpevole quanto meno di leggerezza e incompetenza. Non si raduna una folla oceanica in un catino, non si lascia che tanti cristiani sbevazzino gettando a terra i vuoti, che una volta in frantumi diventano armi improprie e micidiali.

Perché gentile signora ha dato licenza a chiunque di vendere schifezze in fiasche, perché non ha organizzato la trasmissione televisiva dell'evento calcistico allo stadio, come è avvenuto a Madrid, invece di porre a disposizione dei fanatici una piazza delicata e blindata quanto quella di San Carlo? Sindaco, deve rispondere a queste domande e cessare di piagnucolare. Amministrare una metropoli quale Torino non è un giro di canasta con le amiche del tè. Sappiamo che la politica, specialmente dopo l'avvento di Cinquestelle, non è una cosa seria, però nel settore vige ancora la norma: chi sbaglia paga. Lei signora ha sbagliato, se ne vada a casa a fare i mestieri che le si addicono.